

Data: 31.12.2024 Pag.: 6
 Size: 254 cm2 AVE: € 19050.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



Vacanza fatale a Cefalù turista muore intossicato Monossido di carbonio. Una famiglia tedesca aveva affittato una villa: ricoverati in gravi condizioni i tre sopravvissuti

IGNAZIO MARCHESE

PALERMO. Avevano scelto Cefalù per trascorrere la fine dell'anno. Una vacanza sfociata in tragedia per una famiglia tedesca. Uno di loro è morto a causa delle esalazioni da monossido di carbonio provocate da un camino lasciato acceso. Altri tre sono invece ricoverati in ospedale in gravi condizioni. I quattro turisti tedeschi erano arrivati nella cittadina normanna sabato scorso. Elmo Pargmann, di 63 anni, la moglie Patrizia, di 60 e i due figli della donna, Jonathan Feierabend, di 36 anni e Katharina Feierabend, di 34, erano ospiti di Villa Deodata, una residenza turistica in via Saponara. Katharina è in rianimazione all'ospedale di Partinico: le sue condizioni sono definite gravi dai medici. La donna è stata sottoposta, insieme alla madre e al marito di quest'ultima, a un trattamento in camera iperbarica per l'avvelenamento da monossido di carbonio.

Le indagini coordinate dalla procura di Termini Imerese sono condotte dagli

agenti del commissariato di Cefalù. La villa, di proprietà di un'imprenditrice cefaludese, è stata sequestrata. A lanciare per primo l'allarme è stato Elmo Pargmann. Uno dei figli della compagna, Jonathan, non respirava più, intossicato dal fumo sprigionato dal camino acceso. I medici rianimatori arrivati a bordo dell'ambulanza, una volta entrati all'interno della villa hanno trovato tutti e quattro i componenti della famiglia svenuti e privi di co-

scienza, hanno constatato la morte del giovane e trasferito all'ospedale di Cefalù gli altri tre intossicati. I sanitari del Giglio di Cefalù, in stretta collaborazione con il [centro antiveleni](#) di Pavia, hanno escluso l'intossicazione di tipo alimentare e trattato tempestivamente il caso come avvelenamento da monossido di carbonio, come rilevato dall'esame emogasanalisi da cui è emersa una elevata percentuale di carbossiemoglobina. I pazienti sono stati stabi-

lizzati e subito dopo trasferiti nell'ospedale di Partinico per il trattamento in camera iperbarica. La più grave è apparsa Katharina, la figlia di 34 anni, che è stata intubata e ricoverata in rianimazione dopo il trattamento in camera iperbarica. La struttura dell'Asp di Palermo, a 80 chilometri dal luogo della tragedia, è infatti l'unica nel territorio disponibile con continuità durante tutto l'anno. La donna è stata trattata dal team guidato da Giuseppe Aiello. All'o-

spedale di Partinico sono stati trasferiti e ricoverati anche la madre della giovane e il marito. Anche le loro condizioni vengono continuamente monitorate. Resta da capire cosa non abbia funzionato e come mai il fumo del camino abbia invaso le stanze provocando l'avvelenamento dei quattro ospiti. I vigili del fuoco hanno trovato la brace accesa e la stanza piena di fumo. La chiave per capire cosa sia successo ruota attorno al camino e al suo funzionamento. ●

